

## **"Progetto Arcipelago"**

### **a scuola e con la rete sul territorio**

Anno Scolastico 2024-2025

### **Relazione delle attività del mese di Dicembre 2024**

Il progetto Arcipelago 2024-2025, dopo la definizione dei passi amministrativi e burocratici necessari per il formale e corretto adempimento delle attività, è stato avviato all'inizio del mese di Dicembre. Questa prima fase, anche se non vi è stato ancora il coinvolgimento diretto dei ragazzi, è la più importante perchè pone le basi metodologiche, educative e pratiche che sostengono tutto l'impianto dell'intervento.

Dapprima si sono svolti alcuni incontri tra le equipe dell'associazione ABC onlus e delle Educatrici (uno anche con l'Assistente sociale) di riferimento del Comune, per confrontarsi e condividere in generale le linee educative. E in parallelo si sono mantenuti i contatti con la referente della Fondazione M. Falco per una proposta di potenziamento del lavoro con i genitori e le famiglie. Successivamente si è presentato alla Dirigente, Stefania Nuccio, dell'Istituto Comprensivo Biella 3, sede prescelta come prioritaria per lo svolgimento del progetto. È sempre molto formativo analizzare da punti di vista diversi la realtà sociale e scambiarsi idee e esperienze e questa condivisione diventa indispensabile per cercare di rispondere in modo strategico ai bisogni emergenti e alle problematiche familiari del territorio. In particolare, durante queste riunioni, si è entrati nello specifico delle fatiche educative e di crescita che maggiormente si riscontrano nel contesto scolastico, nei genitori e nei ragazzi, e si è discusso circa la necessità di agire operativamente in modo sinergico e coordinato, come comunità educante, per ridurre il disagio e lavorare in termini preventivi. La scuola è un presidio educativo fondamentale e il lavorare insieme nello stesso contesto e nella medesima direzione potenzia le azioni di ciascuno e di sistema.

Dopo queste premesse, sono stati coinvolti alcuni insegnanti, in primis le vice presidi e la professoressa C. Tarallo referente di progetto che ci ha poi affiancato nel coinvolgimento dei coordinatori di classe per presentare a loro il progetto e, quindi, per la segnalazione degli studenti in difficoltà che avrebbero potuto beneficiare dell'attività proposta. Si sottolinea la disponibilità degli insegnanti e il clima collaborativo ed accogliente non scontato e davvero prezioso per un'alleanza educativa. A fronte di un numero abbastanza alto di ragazzi indicati come possibili partecipanti è stato necessario fare una selezione per riuscire a formare 3 gruppi di 5 o 6 studenti ciascuno. I criteri su cui ci si è basati per individuare i partecipanti sono relativi al bisogno di supporto didattico/scolastico e, soprattutto, emotivo-relazionale (anche per situazioni familiari complesse) e legato alla motivazione. Un elemento significativo è stato anche poter costituire dei gruppi con persone compatibili tra loro che non alimentassero comportamenti disfunzionali e che, al contrario potessero favorire la socializzazione e l'approfondimento di tematiche personali e significative (anche delicate) sia tra i pari che con figure adulte di riferimento. Questa scelta dei candidati è stata laboriosa perchè, oltre ad una prima riflessione con l'insegnante referente del progetto ci si è confrontati con i coordinatori di classe (portavoce del consiglio di classe) per una presentazione

della situazione degli allievi, nelle problematiche, nelle risorse da attivare, nelle caratteristiche di apprendimento, di modalità relazionali, rispetto agli obiettivi educativi da raggiungere e alla situazione familiare. Grazie a questo lavoro di esame e di condivisione di informazioni si sono anche scelti i ragazzi da seguire individualmente, al momento 4, che necessitano di un'attenzione dedicata. Il tempo impiegato in queste analisi pongono le basi di una collaborazione proficua e della condivisione di un metodo educativo. Inoltre consentono di sostenere e di valorizzare gli insegnanti stessi, soprattutto quelli più sensibili, spesso oberati dal carico emotivo che la complessità di molte situazioni difficili comporta.

In termini organizzativi si è cercato, con non poche difficoltà, di impostare un orario che da una parte desse un ritmo costante e che al contempo fosse flessibile così da non incidere sempre sulle stesse discipline. Si è così deciso di mantenere l'attività il Lunedì e il Giovedì mattina alternando settimanalmente l'orario dei gruppi, in base ad un ciclo che si ripete ogni 4 incontri, cercando di conciliare l'orario di ogni singolo partecipante. Si sottolinea l'importanza di essere presenti a scuola bisettimanalmente e in due giorni non consecutivi così da avere un monitoraggio della situazione sull'intera settimana.

Chiarite queste direttrici di tempo si è cercato uno spazio in cui svolgere l'attività così da poter avere un altro elemento stabile e consentire di organizzare alcuni materiali e supporti didattici (libri, quaderni, registri dell'attività).

Una parte significativa dell'attività iniziale del progetto è stata la programmazione delle modalità di coinvolgimento dei genitori. È stata redatta una lettera che sinteticamente riassume il progetto con un tagliando di adesione e con i recapiti telefonici degli operatori. Questo strumento vuole essere un modo per avvicinarsi, per presentare l'attività e per evidenziare la presenza dei diversi soggetti che sostengono i ragazzi. Successivamente le famiglie sono state contattate telefonicamente per accennare alla proposta di supporto scolastico offerta e per invitarli ad un appuntamento. Infatti sono stati calendarizzati alcuni momenti di incontro con i genitori non soltanto per conoscerci reciprocamente di persona ma per poterci confrontare sui loro figli e per cercare di individuare ed eventualmente costruire e condividere obiettivi educativi comuni, a partire anche dalle loro necessità.

## **Relazione delle attività dei mesi di Gennaio - Giugno 2025**

Dopo le vacanze scolastiche di Natale, è iniziata l'attività diretta rivolta ai ragazzi ma in parallelo sono proseguiti gli altri percorsi con le altre persone coinvolte, pertanto descriveremo il lavoro svolto proprio in base a quanto effettuato con tutti i soggetti che fanno parte del progetto.

### **Attività con i ragazzi**

L'attività frontale con i ragazzi è partita il 20 Gennaio (anticipata da alcuni incontri di coordinamento dell'équipe). I giorni di attività sono stati individuati nel Lunedì e nel Giovedì mattina, così da consentire un monitoraggio e una programmazione sia all'inizio che alla fine della settimana. I partecipanti sono stati suddivisi in tre piccoli gruppi da cinque o sei partecipanti: due gruppi alla scuola media G. Marconi e un gruppo alla scuola G. Salvemini. Come già accennato alcuni ragazzi sono stati seguiti individualmente per una maggiore incisività dell'intervento e per rispondere meglio ai loro bisogni.

Relativamente agli orari, dopo il primo periodo, in cui si alternavano settimanalmente i gruppi in una sorta di rotazione oraria, è stato necessario apportare qualche modifica per un'ottimizzazione dei tempi, e, per favorire la presenza costante dei ragazzi. In particolare, si è deciso di mantenere un orario fisso perchè la moltitudine di laboratori attivati a scuola, rischiava di sovrapporsi al progetto e sfavorire la continuità di partecipazione di alcuni studenti. L'organizzazione delle lezioni scolastiche, a moduli di due ore ciascuno, e la durata del nostro intervento, di un'ora, ha permesso

di garantire la continuità con il lavoro svolto in classe, parimenti è stato positivo poter essere a scuola durante gli intervalli (quando non ci si doveva trasferire da una scuola all'altra) così da poter osservare i ragazzi anche in altre dinamiche di interazione. Di seguito lo schema di sintesi definitivo degli orari, dei gruppi seguiti, dei partecipanti e delle classi.

**Schema di sintesi degli orari, dei gruppi, degli studenti, ecc.**

<b>LUNEDÌ</b>	<b>ORARIO</b>	<b>CLASSI-RAGAZZI /E</b>
<b>Marconi</b> GRUPPO 1	8.46- 9.36 2 Modulo - Intervallo	1D A. B. 2B E. B. 3B A. E. M. 3B R. D. 2C W. R.
<b>Marconi</b> GRUPPO 2	9.51-10.41 3 Modulo	2A E. K. 2A I. A. 2A F. P. sostituita poi da S. C. 2E A. E. 2E S. G. 2E A. C.
<b>Marconi</b> INDIVIDUALE	10.41- 11.37 4 Modulo -Intervallo	2C R. C.
<b>Salvemini</b> GRUPPO 3	11.52-12.42 5 Modulo	1G D. O. 3F A. R. K. 3F G. V. 3G G. P. 3G S. A.

<b>GIOVEDÌ</b>	<b>ORARIO</b>	<b>CLASSI-RAGAZZI /E</b>
<b>Salvemini</b> Individuali	8.46- 9.36 2 Modulo - Intervallo	2I D. Q. 1F K. R.
<b>Salvemini</b> GRUPPO 3	9.51-10.41 3 Modulo	1G D. O. 3F A. R. K. 3F G. V. 3G G. P. 3G S. A.
<b>Marconi</b> GRUPPO 1	10.41- 11.37 4 Modulo Intervallo	1D A. B. 2B E. B. 3B A. E. M. 3B R. D. 2C W. R.
<b>Marconi</b> INDIVIDUALE	10.41- 11.37 4 Modulo - Intervallo	2C R. P.
<b>Marconi</b> GRUPPO 2	11.52-12.42 5 Modulo	2A E. K. 2A I. A. 2A F. P. sostituita poi da S. C. 2E A. E. 2E S. G. 2E A. C.

La bellezza del lavoro con i ragazzi sta nell'accompagnamento: nell'aiutarli a scoprirsi, a conoscersi, ad imparare, a trovare motivazione, a leggere e riflettere sulla realtà dei fatti (di quanto vivono e del contesto sociale ), a crescere personalmente, in autonomia, consapevolezza e

responsabilità. Il tempo “lungo” e intenso, di sei mesi, frazionato in piccole dosi di due ore a settimane ma continuative, permette di conoscerli e di vedere, passo dopo passo, i cambiamenti e le progressioni stimulate da azioni regolari e specifiche per sostenere il cammino di ciascuno. L'attività scolastica, di studio, di approfondimento o recupero su alcuni contenuti e argomenti delle diverse materie, così come la preparazione di interrogazioni e verifiche diventano strumenti strategicamente orientati ad una crescita formativa e, soprattutto, umana e relazionale. Le singole storie dei ragazzi si intrecciano e insieme si scrive una storia comune che coinvolge tutti come coprotagonisti: famigliari, insegnanti, professionisti e operatori della rete.

### **Attività con le famiglie**

Sebbene la comunicazione con le famiglie abbia rappresentato negli anni una costante irrinunciabile del progetto “Arcipelago”, quest’anno si è convenuto di potenziare ulteriormente questo aspetto, grazie al prezioso contributo della Fondazione M. Falco. Appare, infatti, sempre più urgente intensificare la collaborazione tra la scuola, i genitori e i servizi, laddove coinvolti, in quanto solo una rete a maglie strette, dove ciascun soggetto sia tempestivamente aggiornato su quello che fa l’altro e dove ci sia un continuo scambio di visioni e sugli obiettivi ai quali tendere può ambire a dare contenimento e direzione a una generazione che appare smarrita e con pochi punti di riferimento solidi.

Per questa ragione sono stati calendarizzati tre momenti di colloqui in presenza, condotti dagli operatori dell’associazione e, qualche volta, anche dalle educatrici del servizio sociale e, inoltre, in altre occasioni si è partecipato ad incontri organizzati dagli insegnanti del consiglio di classe. In occasione del primo incontro, si è dedicato ampio spazio all’illustrazione delle modalità e finalità del progetto ma anche e soprattutto all’ascolto e alla conoscenza reciproca. Nel trovare un clima accogliente ed aperto, i genitori hanno risposto con grande generosità, condividendo spesso criticità e fatiche delle proprie situazioni famigliari e domestiche, nonché considerazioni, preoccupazioni e speranze riguardanti i loro figli. Questa dimostrazione di apertura e di fiducia nei nostri confronti ci ha confermato l’importanza di prevedere questi momenti di confronto e di scambio con i genitori, improntati all’accoglienza delle difficoltà, al non giudizio, alla collaborazione e alla valorizzazione delle risorse.

Ogni incontro è stato significativo, ci ha permesso di contestualizzare meglio la situazione di ciascun partecipante e di porre le basi di un’alleanza educativa basata sulla corresponsabilità e sulla solidarietà, permettendoci di intraprendere, fin da subito, alcune azioni educative e di lavoro di rete importanti.

In un caso specifico, la madre e la sorella di uno dei partecipanti al gruppo hanno colto l’occasione di questo colloquio per metterci a parte di una situazione molto pesante di bullismo che aveva riguardato il ragazzo negli ultimi mesi. Questo ci ha consentito di rassicurare la famiglia e il ragazzo stesso e, in concerto con la dirigente, di agire in maniera tempestiva ed efficace per porre fine a comportamenti disfunzionali che si erano protratti molto a lungo.

Per incontrare nuovamente i genitori per una restituzione di metà percorso, è stato scelto lo stesso giorno dei colloqui con gli insegnanti, in modo da favorire i genitori e da rendere possibile, laddove necessario, un colloquio congiunto insieme ai professori. Anche in questa occasione, la partecipazione è stata massiccia e calorosa: le famiglie si sono dimostrate ancora una volta molto disponibili, desiderose di confronto e molti hanno espresso soddisfazione rispetto al percorso dei loro figli. In alcuni casi, la nostra presenza ha agevolato la comunicazione tra i genitori e gli insegnanti, in quanto ci siamo resi disponibili a tradurre nelle lingue veicolari per i genitori con background migratorio che non padroneggiano ancora adeguatamente la lingua italiana. Anche questo ci ha offerto un importante spunto di riflessione e suggerimento di intervento per il prossimo anno: creare un minimo di agio linguistico per i nuclei che non hanno l’italiano come lingua madre rappresenta un’importante preconditione affinché possa esserci apertura, un confronto autentico e chiarezza negli indirizzi educativi necessari per sostenere adeguatamente i ragazzi.

Tra questi due momenti di incontro, ce ne sono stati diversi altri, normalmente sollecitati dagli insegnanti, dalla dirigente o dai servizi, con singole famiglie in modo da mantenere monitorate alcune situazioni che lo richiedevano. Grazie a questi appuntamenti periodici, è stato possibile mettere tempestivamente al corrente le famiglie di alcune decisioni della scuola, spiegarne le ragioni condividendole il più possibile e progettare interventi concertati tra tutti i soggetti coinvolti, aumentandone significativamente l'incisività e la riuscita. In un caso, con molte criticità, per esempio, si è arrivati a concordare con la madre dell'alunno interessato l'opportunità di una fermata, con la prospettiva, per il nuovo anno scolastico, di un progetto personalizzato, in linea con gli specifici bisogni e caratteristiche del ragazzo. In altri casi meno complessi, il raccordo e l'aggiornamento con i genitori è stato mantenuto per via telefonica.

A conclusione del progetto e dell'anno scolastico, infine, si sono visti nuovamente i genitori dei ragazzi per i quali è stata ritenuta utile una restituzione finale, o per sottolineare i passaggi virtuosi realizzati in modo da rafforzare la motivazione, o per segnalare alcune fragilità da tenere sotto osservazione o sulle quali continuare a lavorare durante l'estate, o per dare consigli e suggerimenti alle famiglie riguardo la gestione del tempo estivo.

Un lavoro, quello con i genitori e le famiglie, non solo necessario per l'efficacia di ogni intervento educativo, nel rafforzamento di una presenza adulta attenta e ferma che richiede sempre più competenze ma anche significativo e a tratti commovente per l'importanza delle storie familiari che vengono condivise e per l'alleanza educativa che si cerca di tradurre in azione anche oltre il tempo del progetto.

### **Attività con gli insegnanti**

Durante questa edizione del progetto "Arcipelago" anche la comunicazione con gli insegnanti è stata ancora più fitta e assidua rispetto agli anni precedenti. Innanzi tutto c'è stato uno scambio pressochè costante di informazioni, analisi e strategie di intervento rispetto a tutti i ragazzi coinvolti nel progetto. Spesso gli insegnanti hanno chiesto il nostro intervento per raggiungere specifici obiettivi, per realizzare alcuni compiti, per preparare interrogazioni e compiti in classe o addirittura per svolgere prove di verifica. Al tempo stesso, soprattutto in alcuni casi, hanno accolto favorevolmente alcuni nostri suggerimenti su come migliorare le prestazioni dei ragazzi, maturati nella relazione spesso uno-a-uno con gli alunni.

Il confronto, tuttavia, non si è limitato alle sole questioni didattiche, ma si è allargato anche a strategie più genericamente educative: ciò è stato possibile grazie a una comunicazione continua che ha reso possibile la circolazione di informazioni utili ad una più accurata decodifica dei comportamenti e dell'andamento scolastico degli studenti nonché di interpretazioni e letture, che si sono arricchite e complessificate grazie al contributo dei molti attori coinvolti. La qualità della collaborazione con alcuni insegnanti si è espressa anche oltre la tempistica del progetto, perchè elemento costante e consolidato, si cita come un esempio un intervento in commissione dell'esame di stato del primo ciclo: alla conclusione dell'esame orale di un ragazzo seguito, gli insegnanti hanno voluto anche la nostra partecipazione per sanzionare verbalmente e affrontare l'elaborazione di un comportamento scorretto avuto alla fine di una prova scritta. È stata l'occasione per ripercorrere il percorso virtuoso svolto in questi anni e per sollecitarlo ad un governo di sé che lo porti a gestire la sua impulsività e ad essere responsabile. Un'azione educativa corale che ha voluto fissare nella memoria del ragazzo un passaggio non tanto ad un livello di scuola superiore ma di maturità personale.

Questo costante lavoro di raccordo, ha rappresentato la precondizione per realizzare o progettare interventi sempre più personalizzati, in grado di rispondere alle reali peculiarità ed esigenze del ragazzo, coinvolgendo in seconda battuta anche le famiglie.

Vale infine la pena sottolineare come quest'anno sia stato molto assiduo anche il confronto con la Dirigente, che si è sempre mostrata disponibile all'ascolto e che, in diverse occasioni particolarmente delicate, è intervenuta sollecitamente in prima persona, conferendo all'azione l'autorevolezza del suo mandato istituzionale.

La scuola è divenuta, con il lavoro di questi anni, non solo la sede dell'attività ma il luogo della comunità che si confronta, analizza, interagisce per offrire un servizio educativo-relazionale-formativo di valenza sociale, solidale e finalizzata al bene dei ragazzi e delle famiglie. Un luogo di umanità attenta dove tutti diventano risorse e sono coinvolti, infatti anche molti collaboratori scolastici partecipano e sono fonte preziosa di informazioni e di sguardi equilibrati e pratici sull'indirizzare i ragazzi e, a volte, i genitori.

### **Attività tra gli operatori e con la rete del territorio**

Come si è scritto in apertura, le attività con i gruppi di ragazzi sono state anticipate da una serie di incontri di preparazione e di organizzazione che hanno coinvolto, a seconda dei casi, gli operatori dell'equipe dell'associazione ABC onlus, le educatrici del Servizio Sociale della Città di Biella che hanno preso parte in prima persona al laboratorio, l'insegnante referente del progetto (prof.ssa Chiara Tarallo) e le due vicepresidi.

Gli incontri di equipe sono proseguiti anche durante lo svolgimento delle attività e hanno costituito dei momenti preziosi di analisi condivisa dell'andamento del progetto e di costruzione di strategie comuni volte a migliorare l'efficacia del nostro intervento e a personalizzare il più possibile l'attenzione rivolta ai singoli studenti. La presenza delle educatrici ha permesso un continuo flusso di informazioni e aggiornamenti, soprattutto sui casi seguiti dal Servizio anche esternamente alla scuola, e un proficuo scambio di idee e di metodi. Da queste conversazioni sono scaturiti alcuni interventi "extra", come l'avvio di un tutoraggio personalizzato per una ragazza di terza media molto bisognosa di un accompagnamento anche individualizzato, possibile grazie al coinvolgimento di un'insegnante in pensione dell'Istituto Biella 3 che si è prestata a svolgere questo supporto in orario scolastico a titolo volontario nell'ambito dell'associazione ABC onlus. Si è anche iniziato a ragionare sulla possibilità di attivare, per tramite del Servizio Sociale e appoggiandosi a servizi esistenti sul territorio, percorsi di supporto psicologico per i ragazzi che lo necessiterebbero. In diverse occasioni sono stati realizzati incontri con le educatrici, gli insegnanti, i genitori e la dirigente allo scopo di presidiare con attenzione alcune situazioni particolarmente delicate.

Inoltre, con l'ambizione di contribuire alla creazione graduale di una comunità educante allargata, sono stati svolti alcuni incontri di rete, che hanno visto la partecipazione, oltre che della Dirigente, di alcuni insegnanti dell'Istituto Biella 3 e di esponenti dei Servizi Sociali del Comune di Biella, anche del Parroco della parrocchia di San Paolo, Don Filippo Nelva, il cui oratorio ospita in orario pomeridiano molti dei ragazzi in situazioni di fragilità che frequentano le scuole Salvemini e Marconi, ed esponenti di alcune associazioni attive nel quartiere sulle tematiche giovanili. Un'espansione del metodo di Arcipelago che diventa seme di un cambiamento di prospettiva e di intervento nel lavoro sociale.

### **Valutazione**

Il processo valutativo è uno sfondo che percorre tutto il progetto e che permette di accompagnare le azioni, i processi relazionali, i soggetti coinvolti, ecc. per monitorare l'andamento dell'attività, verificare il raggiungimento degli obiettivi, apportare correzioni e aggiustamenti nelle azioni e nelle strategie operative, far crescere tutti in professionalità, consapevolezza e coscienza di sé e di quanto vissuto. A conclusione del progetto si dedica un tempo specifico alla valutazione in un clima di ascolto reciproco con la guida di alcune domande come spunto di riflessione, si chiede ai ragazzi di valutare l'attività, gli operatori e di autovalutarsi rispetto ai cambiamenti avvenuti, ai progressi, di verificare il loro specifico percorso, dando anche uno sguardo al gruppo e alla sua incidenza, su di loro. Elemento importante di questa dinamica è la restituzione da parte degli operatori del cammino di ciascun partecipante, evidenziando qualità, risorse, salti evolutivi e cambiamenti virtuosi e punti da migliorare. È un momento intenso e prezioso di rielaborazione che sigilla una relazione educativa costruita in mesi di attività.

Di seguito riportiamo gli appunti delle condivisioni dei ragazzi che svelano la loro sensibilità, ciò che per loro è stato più utile e che suggeriscono alcune strade per potenziare il progetto.

O.D. "Prima dell'inizio del laboratorio, mi sentivo confuso. Da quando ho iniziato, piano piano tutto si è chiarito ed è andato in ordine. Ho cominciato a capire di più le cose e questo mi ha portato a rilassarmi, a prendere sicurezza e a diventare più responsabile. Dal gruppo mi sono sentito rispettato, accolto ed accettato"

D.Q. "In questo gruppo ho trovato la quiete e la tranquillità che non ho in classe. Mi sono sentita sempre più a mio agio e ho preso sicurezza in me stessa, perchè mi sono sentita più intelligente. Ho anche cominciato a fare più attenzione alle assenze"

G.V. "Ho sempre partecipato volentieri al progetto, perchè mi sono sentito come a casa, incoraggiato e valorizzato. I voti sono migliorati e del laboratorio non cambierei nulla.

G.P. "All'inizio non avevo voglia di partecipare a quest'attività, ma poi ho chiuso alcuni rapporti che mi stavano facendo male e ho ritrovato la motivazione. La scuola è sempre un peso per me, ma ora mi sento soddisfatta di portarlo. Prima ero più timida e chiusa, ora invece sono più aperta e tengo anche di più ai risultati. A scuola mi sento anche coccolata"

S.A. "All'inizio di questo progetto ero confusa, mi sembrava di perdere tempo. Poi però ho cominciato a vedere che i voti miglioravano e a trovarci gusto: mi sono messa a studiare di più, a mettere ordine nella confusione, a trovare un mio metodo di studio. Nonostante le "onde", sono sempre riuscita a rimanere a galla e sono orgogliosa di me".

R.D. "Nel partecipare a questo progetto mi sono sentita serena e a mio agio. Mi piacerebbe lavorare anche individualmente"

A.B. " Anche se sono un po'preoccupato per i consigli di classe, sono contento di aver partecipato a questo progetto perchè sono migliorato in tante materie e questo mi ha sorpreso. Mi sono sempre sentito rilassato nel venire."

E.B, "Come l'anno scorso, sono stupita dal miglioramento che ho avuto da quando ho iniziato il progetto. Questo mi rende raggianti, anche perchè quest'anno non mi sono arresa anche nelle materie in cui ho più lacune e difficoltà. Mi piacerebbe avere anche un aiuto pomeridiano".

I.A. "Sono soddisfatta di questo progetto perchè prima di iniziare, andavo molto peggio. Ed è anche stato divertente!"

E.K. "Sinceramente non mi aspettavo che questo progetto potesse aiutarmi così tanto. Quest'anno è stato davvero un'avventura. All'inizio avevo un'idea pessima della scuola, come di un posto dove tutti se ne fregano di te. Ora per molti versi ho cambiato idea".

S.C. " Nonostante abbia frequentato poco il progetto, ero felice ed eccitato di farne parte. Spero il prossimo anno di poter partecipare di nuovo".

G.S. "Il progetto mi è servito per migliorare studio e i voti".

### **Conclusioni**

Auspichiamo che il progetto Arcipelago possa continuare anche nel prossimo anno scolastico per dare continuità ad un lavoro sociale a servizio della scuola, dei ragazzi e delle loro famiglie, per

proseguire l'interessante lavoro di rete per la costituzione di comunità educanti e per potenziare e avviare alcuni percorsi sperimentali (di sostegno alle famiglie con più difficoltà) così da rispondere sempre meglio ai bisogni emergenti e apportare in modo sistematico elementi di miglioramento o di novità all'intervento.